ITA

HORTUS BOTANICUS URBINAS

Orto Botanico
dell'Università degli Studi
di Urbino "Carlo Bo"

INFOR-
MA-
ZIONI

ORTO BOTANICO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"
Via Bramante 28
61029 Urbino (PU)
Telefono: 0722 303774
centro.ortobotanico@uniurb.it

Design della comunicazione e dell'allestimento Virginia Bindi e Erika Cantelli
Corso di Design degli Spazi Espositivi Terzo anno del triennio ISIA Urbino Docente Prof. Roberta Manzotti
Stampa: Stibu

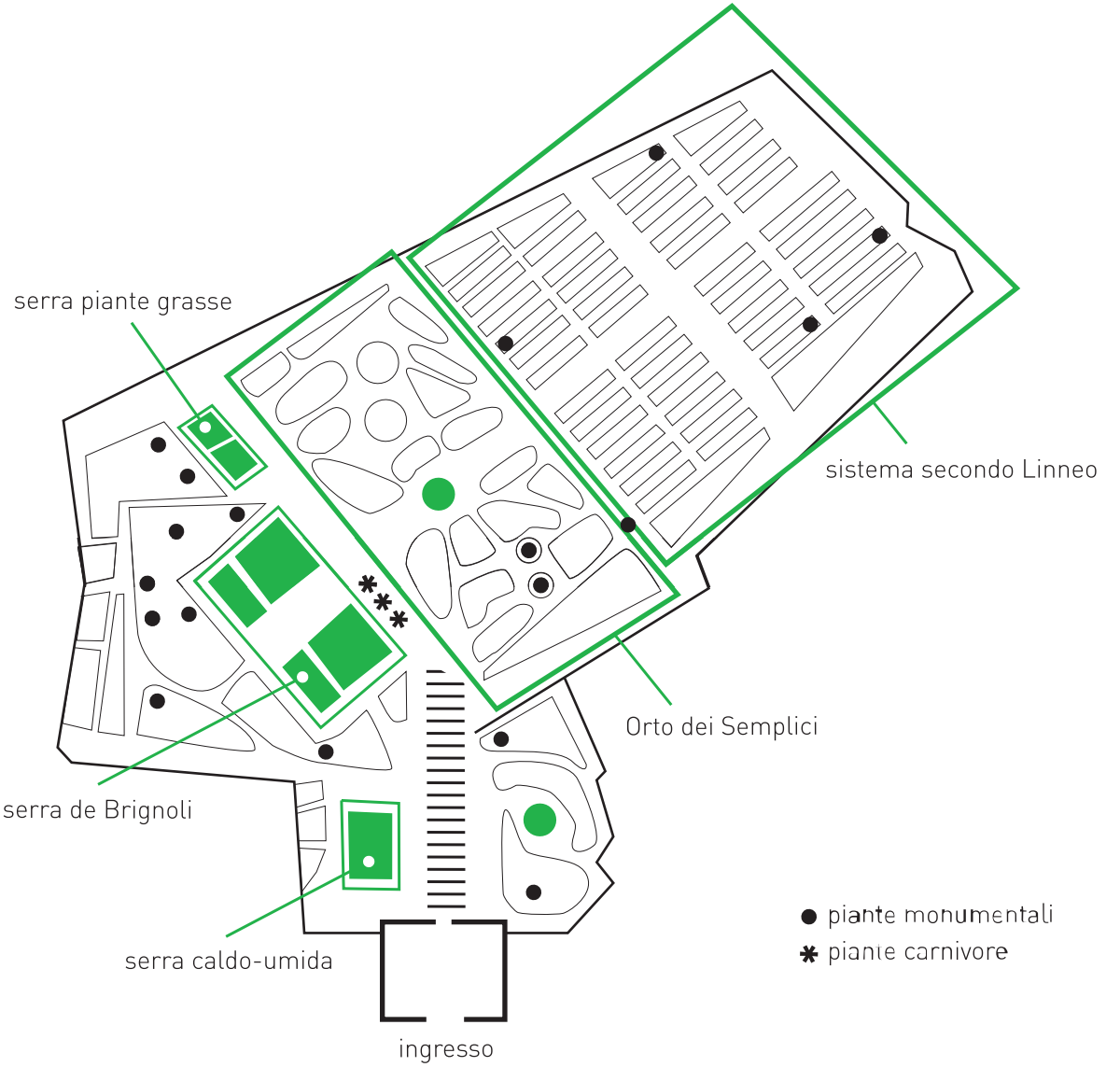
isiaurbino
Scuola di Progettazione grafica ed editoriale

1506 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

REGIONE MARCHE

Assam

PIERO GUIDI


serra piante grasse
sistema secondo Linneo
Orto dei Semplici
serra de Brignoli
serra caldo-umida
ingresso
piante monumentali
piante carnivore

STORIA DELL' ORTO BOTA-NICO

L'Orto Botanico vede
la sua fondazione nel 1809,
anno in cui le vicende politiche
avevano determinato la soppressione
dell'Università e l'istituzione
di un "Liceo-Convitto".
La chiamata del Prof. Giovanni
De Brignoli di Brunhoff, per ricoprire
gli insegnamenti di Botanica
ed Agraria, portò alla realizzazione
dell'Orto Botanico quale strumento
didattico per gli studi medici e agrari.
Nel 1812 fu pubblicato il primo
"Catalogus Plantarum Horti Botanici
Urbinatis" e, nel 1813, il giardino
si arricchì di una serra per il ricovero
delle piante esotiche.
Ristabilitosi il Governo Pontificio
e con esso l'Università, il De Brignoli
lasciò Urbino. L'Orto fu riconsegnato
alle cure degli ordini religiosi,
ma le gravose spese necessarie
a mantenere tale impegno
costrinsero i frati a cedere
in "enfiteusi" l'Orto all'Università
(1844). Nel 1848, l'ingegnere Ercole
Salmi eresse la facciata e, con essa,
l'ingresso principale al giardino.

JOANNES DE BRI-GNOLI

Nato a Gradisca del Friuli nel 1774,
studiò a Vienna ed ivi consolidò
le sue vocazioni naturalistiche
con illustri studiosi del tempo.
Nel 1797 era già un botanico
universalmente noto come grande
conoscitore ed esploratore
della flora alpina e uomo di grande
cultura: un "talentvoller und
kenntnissreicher Mann" come
lo definì il botanico Henkel.
Nel 1808, con l'occupazione
napoleonica, l'Università di Urbino
fu sostituita con un "Liceo-Convitto"
dove nell'anno stesso fu chiamato
ad insegnare botanica.
Qui, nella città ducale, nel 1809
fondò l'Orto Botanico e nel 1811
pubblicò il primo "Catalogus
Plantarum Horti Botanici Urbinatis".
Ristabilitosi lo Stato Pontificio,
l'Università riprese la sua attività
ma il De Brignoli fu costretto
ad allontanarsi stabilendosi prima
a Milano e poi a Verona.
Nel 1817 si recò a Modena dove
assunse la direzione dell'Orto
Botanico per quasi quarant'anni.
Morì a Modena nel 1857.

VISITARE L'ORTO

FACCIATA E ATRIO DI INGRESSO PRINCIPALE

La facciata è opera dell'Ing. Ercole Salmi, discepolo di Ghinelli di Senigallia autore del Teatro Sanzio di Urbino. L'edificio in stile neo-classico fu eseguito in mattoni di cotto dipinti con vernice ad olio. La facciata termina in alto con un cornicione sporgente sopra il quale un muro sorregge sei portavasi in ferro.
Superata la cancellata in ferro battuto ci si trova in un atrio a volta completamente affrescato da Quinto Possenti nel 1861-62. Un'antica vetrata cromatica introduce alla scalinata che porta al giardino.

L'ARBORETO

Sulla sinistra, troviamo un'area dove si possono ammirare diverse piante ad alto fusto. Tra questi:
il leccio (*Quercus ilex* L.),
l'acero (*Acer pseudo-platanus* L.),
l'ailanto (*Ailanthus glandulosa* Desf.),
il cipresso (*Cupressus sempervirens* L.)
e il frassino (*Fraxinus excelsior* L.).
Piccole aiuole irregolari accolgono alcune specie da sottobosco.

SERRA DE BRIGNOLI

La serra principale è stata realizzata nel 1813 dallo stesso De Brignoli e al suo interno trovano posto tutte le piante che non sopportano i freddi invernali e che solo nel periodo estivo vengono dislocate lungo i vialetti e le aiuole del giardino.

PRIMO TERRAZZAMENTO

Questo terrazzamento (Giardino dei Semplici), con al centro una piccola vasca con specie acquatiche, ospita le piante medicinali (Semplici), disposte in tredici aiuole con bordura in bosso. Presenti anche piante arboree come *Ginkgo biloba* L., *Picea excelsa* (Lam.) Link. e cedro (*Cedrus deodara* G. Don fil.).

SECONDO TERRAZZAMENTO

Qui la disposizione delle specie erbacee ed arbustive, inizialmente realizzata secondo il sistema Linneano, fu poi modificata secondo le esigenze della coltivazione e condizioni climatiche locali.
I cartelli grandi indicano i nomi delle famiglie mentre i piccoli quelli del genere e della specie seguiti dal nome dell'autore.
Le ultime aiuole adiacenti al convento di S. Francesco, ombrose e umide, ospitano le felci.

TERZO TERRAZZAMENTO

Ultimo ripiano del giardino;
tra le aiuole troviamo:
un tasso (*Taxus baccata* L.),
un faggio (*Fagus sylvatica* L.),
e un liriodendro (*Liriodendron tulipifera* L.) che, siccome citate dal De Brignoli, risalgono all'epoca della fondazione dell'Orto.

USCITA

Risalendo a metà scalinata, a destra, si può notare una piccola serra caldo umida dove si trovano alcune orchidee tropicali e altre specie.
Il sentiero che fiancheggia tale serra porta all'uscita dell'Orto nelle scalette S. Spirito.